

Via Reni, la notte brava dei poliziotti

Fuochi d'artificio esplosi sulla pista ciclabile, sirene spiegate nel cuore della notte e un quartiere, il Flaminio, svegliato di soprassalto. Doveva essere una festa per salutare un poliziotto che andrà in pensione il prossimo primo marzo, ma i festeggiamenti, davanti alla caserma delle volanti in via Guido Reni, a Roma, rischiano ora di trasformarsi in una

raffica di provvedimenti disciplinari. Il funzionario del nucleo delle volanti in turno è già stato rimosso. Sanzioni sono in arrivo anche per tutti i poliziotti che hanno preso parte alle celebrazioni non autorizzate, che hanno infastidito non poco i vertici della polizia, che da giorni è al centro delle cronache.

di **MARCO CARTA**
➔ a pagina 7

Razzi per il poliziotto in pensione notte bianca e paura al Flaminio

di **MARCO CARTA**

Fuochi d'artificio e volanti con le sirene accese, giovedì alla caserma Guido Reni: il questore rimuove un funzionario residenti buttati giù dal letto dai botti fatti esplodere dagli agenti per salutare il collega

Fuochi d'artificio esplosi sulla pista ciclabile, sirene spiegate nel cuore della notte e un quartiere, il Flaminio, svegliato di soprassalto. Doveva essere una festa per salutare un poliziotto che andrà in pensione il prossimo primo marzo, ma i festeggiamenti, davanti alla caserma delle volanti in via Guido Reni, a Roma, rischiano ora di trasformarsi in una raffica di provvedimenti disciplinari. Il funzionario del nucleo delle volanti in turno è già stato rimosso. Sanzioni sono in arrivo anche per tutti i poliziotti che hanno preso parte alle celebrazioni non autorizzate, che hanno infastidito non poco i vertici della polizia, che da giorni è al centro delle cronache.

La festa improvvisata è andata in scena giovedì sera, intorno alle 23.50. I fuochi d'artificio esplosi in mezzo alla strada hanno fatto scat-

tare gli allarmi delle auto in sosta, svegliando l'intero quartiere. Contemporaneamente, mentre il cielo si colorava con i fuochi sparati dalle fontane pirotecniche, ecco arrivare il suono delle sirene delle volanti uscite dal portone della caserma dedicata a Maurizio Giglio, una delle 335 vittime dell'eccidio delle Fosse Ardeatine. «Ci siamo preoccupati, oltre che per il rumore, anche per le possibili conseguenze - racconta un residente - Gli alberi della strada sono tutti secchi, ci sono auto e motorini parcheggiati. Se fosse scoppiato un incendio?». Le immagini della bravata, riprese con gli smartphone dai residenti, sono finite sui gruppi Facebook di quartiere nel giro di pochi minuti. Poi, però, sono piombate anche sul tavolo di Roberto Massucci.

Il capo della questura di Roma ha disposto subito la rimozione del funzionario responsabile di turno presso il terzo nucleo delle volanti per non aver vigilato sui suoi agenti. In corso gli approfondimenti disciplinari: rischiano sanzioni severe i poliziotti che hanno partecipato ai festeggiamenti.

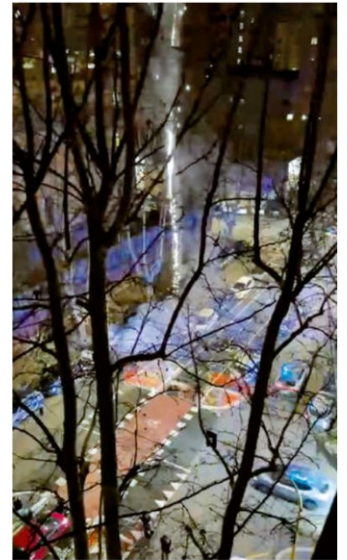
La festa era stata organizzata per salutare F. M., sostituto commissario andato in pensione dopo 41 anni di servizio in polizia, di cui 38 nel reparto volanti della capitale. Una carriera sempre in prima linea che i colleghi hanno voluto omaggiare in maniera speciale. Non è la prima volta - segnalano i residenti - che i poliziotti che vanno in pensione vengano salutati in maniera eclatante.

Ma la vicenda, questa volta, arriva dopo giorni difficili per tutta la polizia. Prima il caso di Rogoredo, dove un agente è stato arrestato per omicidio volontario. Poi l'inchiesta sui furti al Coin della stazione Termini, in cui risultano indagati 9 poliziotti.

Il fastidio, insomma, è evidente. Per questo Massimo De Angelis, segretario generale del sindacato di polizia Silp Cgil Roma e Lazio, spera che le polemiche non intacchino il corpo. «Purtroppo avvertiamo il rischio che i recenti fatti di Rogoredo possano pesare negativamente sull'opinione pubblica oscurando i sacrifici e gli sforzi che quotidianamente fanno coloro che indossano l'uniforme» spiega De Angelis. «Non vorremmo - aggiunge il segretario del Silp - che anche i fuochi d'artificio per festeggiare il pensionamento di un collega dopo 40 anni di onorato servizio possano contribuire a creare un clima di polemica anche nella capitale».

Secondo De Angelis, insomma, il caso andrebbe ridimensionato. «Si è trattato di un gesto festoso, sicuramente poco sensibile verso i residenti ma che ha rappresentato un momento di gioia e una celebrazione per il raggiungimento di un traguardo come la pensione, che purtroppo tanti colleghi caduti in servizio non hanno potuto realizzare».





+ L'immagine dei fuochi d'artificio fatti esplodere dentro la caserma Guido Reni al Flaminio